



Chiesa di San Giorgio Martire 1
Viale della Giara

Visite guidate a cura della classe 3B dell'IC Ales-Usellus, Scuole Secondarie di I grado e del docente L. Montanari, e dal Comitato Permanente di San Giorgio

La chiesa campestre di San Giorgio martire è caratterizzata da un importante portico anteriore, pseudonartece o esonartece, con cornice lapidea all'appoggio degli archi a tutto sesto realizzati in laterizio e materiale lapideo. L'edificio presenta consistenti contrafforti laterali, anch'essi in laterizio e pietra, e un grande portale architravato. Il campanile è a vela con archetti ogivali in laterizio. All'interno essa è composta da quattro cappelle con due altari oltre quello maggiore. Sono presenti due campane del XVI e XVIII sec. Il pulpito è datato 1899 realizzato in legno dall'artigiano Vacca di Lunamatrona. Sull'origine di questa chiesa esistono alcune antiche leggende, la più importante delle quali narrata dal bassorilievo installato nel muraglione del parco, facente parte del progetto "Contus de Pedra". Alla chiesa si giunge attraverso una grande scalinata frontale in pietra arenaria che divide il sottostante parco comunale intitolato ad Antonio Cau, sindaco. Della manutenzione della chiesetta di occupa il comitato permanente intitolato al Santo, con le sole donazioni e offerte raccolte dalla vendita del Pani Saba donato dai fedeli il 22 aprile. Vi sono notizie di tale ente già dal 1700. L'attuale si è costituito nel 1951, gestito da Antonio Cau. Dal 1988 è subentrato prof. Giampiello Cau. Il 14 dicembre 2023 è stata posizionata sul sagrato della chiesa la Pietra che istituisce Sini come una delle 14 tappe del Cammino di Bonaria, che attraversa la Sardegna da Olbia alla basilica di Bonaria di Cagliari.



Ulivo Millenario 2
Via Argiolas

Visite guidate a cura dell'Associazione Turistica Pro Loco Sini con volontari del paese

Nominato Monumento naturale della Regione Sardegna (Provvedimento e data istitutiva: Decreto Assessorato Ambiente 17 ottobre 2013 firma del decreto a conclusione del procedi-

mento previsto dalla L. R. 31/89) ubicato in località "Su cungiau de is olias", quest'importante monumento naturale ha una circonferenza di circa 13 metri alla base del fusto e un'altezza di oltre 15 metri. L'esemplare è un valido rappresentante di un meraviglioso parco olivicolo composto da varie centinaia di individui di dimensioni molto rilevanti. L'origine di questi oliveti viene riferita all'epoca del dominio Pisano (XIII sec. D.c.). L'olivo millenario è parte della quotidianità dei Sinesi. Il comune ha infatti costituito intorno a lui e ad altri esemplari un parco presso il quale vengono svolte diverse manifestazioni nel corso dell'anno, legate alla produzione dell'olio. Le più importanti quelle promosse dall'Associazione nazionale Città dell'Olio di cui Sini fa parte, come "Merenda nell'oliveta" e la "Giornata Nazionale di Camminata tra gli Olivi"



Chiesa Parrocchiale Santa Chiara di Assisi 3
Via Santa Chiara 11

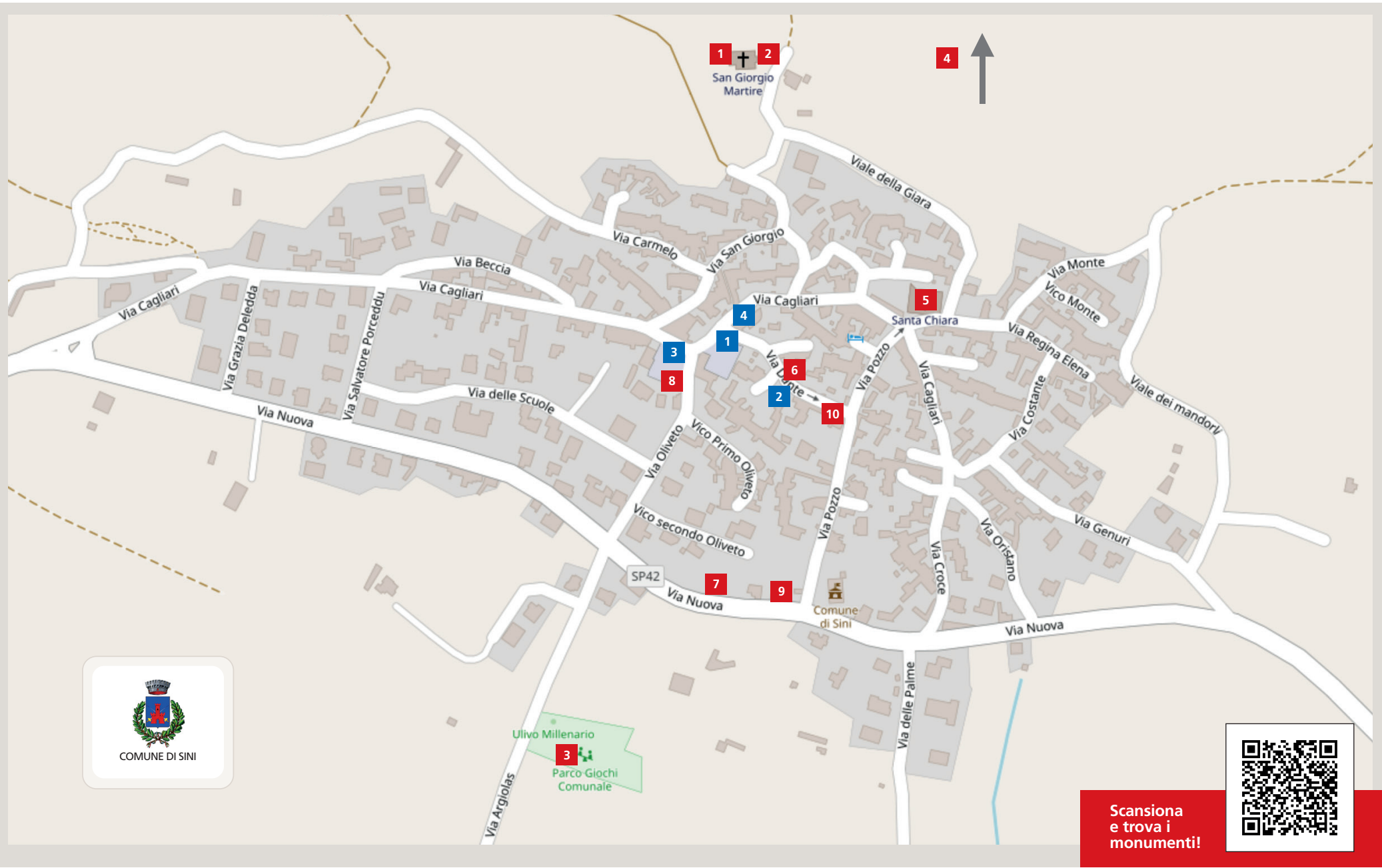
Visite guidate a cura della 1B dell'IC Ales-Usellus, Scuole Secondarie di I grado e della docente S. Carta

Il nuovo complesso religioso di Santa Chiara a Sini, in grado di accogliere circa duecento fedeli, ha vinto nell'anno 2023 il Premio italiano di Architettura 2023 promosso dalla Triennale Milano e MAXXI. Il progetto "ricerca nell'aderenza ai principi della cultura abitativa locale le proprie ragioni formali e simboliche, secondo una riflessione che lega territorio, forma urbana, tipi e caratteri del contesto" (cit.). I volumi che la compongono, l'aula, il battistero, la torre campanaria sono realizzati in cemento bianco con il solo alloggiamento per le campane in corten inserito nel volume murario. Con un gioco di pieni e di vuoti, i progettisti, attraverso il controllo degli spazi e dei volumi, mettono in relazione la chiesa, i locali ministeriali e gli spazi aperti del sagrato, ancora non ultimati. L'attuale Chiesa di Santa Chiara è frutto di un percorso travagliato iniziato nel 1600 dove la prima edificazione era una semplice costruzione a navata centrale volta ad occidente con tetto in canne e tegole. I resti dei muri perimetrali e il vecchio campanile sono ancora visibili. La chiesa subì nei secoli interventi disarmonici che portarono ad un organismo non coerente demolito nel 1944 per lasciare spazio alla seconda Chiesa, che a causa dei gravi problemi costruttivi venne demolita nel 2012.

Contus de Pedra 4
Via Dante

Visite guidate a cura dell'IC Ales-Usellus, Scuole Primarie e della docente C. Pilloni, e dell'Associazione Turistica Pro Loco Sini

"Contus de pedra" è un progetto promosso dall'Associazione turistica Proloco, consistente nella materializzazione delle leggende popolari sinesi, tramandate oralmente e chiamate



"Contus de Forredda", racconti davanti al focolare domestico. Per conservare la memoria sono stati realizzati ad oggi sette bassorilievi raffiguranti i personaggi della leggenda, affiancati da una targa che la narra attraverso versi scritti in lingua sarda dal Prof. Giampiello Cau di Sini, affiancati dalle traduzioni in italiano e inglese. Il progetto nasce nel 2009, quando l'associazione commissiona a scalpellini del territorio i primi cinque bassorilievi, lasciando agli stessi libertà interpretativa della storia. Ogni bassorilievo è stato poi posato nel luogo di ipotetica ambientazione del racconto. Sono figurate le leggende di "Sant'Iroxi 'e Sini", "Mamma 'e Funtana", "Chicca Poddi", "Bandito Giovanni Peis", "Sa Pipera", a cui si aggiungono nel 2022 quelle di "Is Contixeddus" e "Cote e Moventi". È un progetto aperto, pronto a trasformare in scultura altri Contus de Forredda conservati nella memoria dei sinesi di ieri e di oggi e i futuri che verranno.



Tela Foiso Fois 5
Via Nuova 21 c/o Aula Consiliare del Municipio

A cura del Comune di Sini con volontari del paese

Nell'attuale Aula Consiliare è installata una tela di grandi dimensioni (circa 3 per 5 metri) a firma di Fois Foiso, datata 1968. Foiso Fois è stato fra i pittori più rappresentativi e innovativi degli anni '50 in Sardegna, nato nel 1916 e morto nel 1984, che "con le sue opere ha segnato il punto di rottura con la rappresentazione folcloristica nell'arte sarda, complici sicuramente gli studi compiuti nel nord dell'Italia". Lo spazio attuale in passato aveva la funzione di salone delle Scuole Elementari di proprietà comunale. In quegli anni vigeva l'obbligo per l'ente investire parte del bilancio in cultura e arte. La tela rappresenta scene di bambini e ragazzi che giocano in mezzo a elementi tipici della ruralità del luogo quali un olivo e dei canneti. Il comune di Sini nel 2018 ha segnalato la presenza di tale tela alla Direzione del Liceo Artistico Foiso Fois di Cagliari e all'associazione a lui dedicata. Sono attualmente in corso studi sull'approfondimento di tale opera, di cui a oggi parrebbe tra le poche se non l'unica di tali dimensioni, volta al suo inquadramento temporale e alla sua classificazione.



Museo Sa Moba de Aiayu 6
Vico l Oliveto

A cura dell'Associazione Turistica Pro Loco e volontari del paese

"Sa moba de Aiayu" è un museo contadino di proprietà privata ricavato dal vecchio Frantoio di Raffaele Cau risalente a circa il 1935, anno in cui comprò di seconda mano e vi posizionò "sa moba", macina a traino per l'olio ancora presente. In disuso dagli anni '50, lo spazio nel 2003 è stato restaurato dal nipote, Raffaele Atzori. La sua passione per l'antichità e la cultura contadina lo ha spinto negli anni a collezionare attrezzi e utensili, catalogandoli e custodendoli in tale spazio. Il basso valore economico di tali strumenti è tuttavia impreziosito dai segni di usura su di essi che diventano testimonianza della vita quotidiana, del lavoro nei campi e delle pratiche pastorali dei nostri nonni. Raffaele prima, e la sua famiglia oggi, hanno voluto condividere con la comunità questo patrimonio.



Parco di Cracchera 7

A cura del Comune di Sini
Sabato e domenica alle 10.30

Ai piedi della Giara di Gesturi, nel territorio comunale di Sini, si trova il Parco Comunale di Cracchera, realizzato nel 1982 in un'area caratterizzata da una fitta vegetazione nella quale sono presenti lecci secolari, roverelle e querce da sughero. La rete di sentieri acciottolati e le piccole costruzioni in pietra, (alcune utilizzate dai pastori per il ricovero del bestiame) sono testimonianza dello stretto rapporto tra il bosco e gli abitanti di Sini. Da alcuni punti del parco si può godere di un panorama mozzafiato e nei periodi di forti piogge si può ammirare la cascata di Su Strumpu. Dal parco sono facilmente raggiungibili alcuni importanti nuraghi: Sedda, Pedrosu, Bucca Scala e Scab'i Ois, che testimoniano l'importanza strategica della zona nel periodo nuragico.